



Al Presidente del Consiglio comunale di Santena
Sig.ra Concetta Siciliano

Al sindaco di Santena Ugo Baldi

Al consiglio comunale di Santena

MOZIONE

“NO AL GERBIDO COME DISCARICA D’ITALIA”

PREMESSO CHE

- L’impianto di incenerimento del Gerbido è autorizzato per il trattamento di 421.000 tonnellate di rifiuti l’anno, una quantità già estremamente elevata e pari alla capacità stimata necessaria per smaltire i rifiuti solidi urbani di Torino e provincia;
- Più volte i cittadini sono stati rassicurati dagli organi competenti sul fatto che la capacità dell’impianto non sarebbe stata ulteriormente aumentata e che l’impianto non sarebbe stato utilizzato per trattare rifiuti provenienti da altre parti d’Italia.

CONSIDERATO CHE

- Il Governo, secondo quanto previsto dall’art. 35 comma 1 del Decreto Legge 133/2014 del 12 settembre scorso (cosiddetto “Sblocca Italia”), deve provvedere ad individuare gli impianti di incenerimento dei rifiuti da inserire in un elenco di interesse nazionale;
- Poiché l’inceneritore del Gerbido è stato inserito nel suindicato elenco, secondo quanto previsto dagli ulteriori comma del suddetto articolo, la sua capacità verrebbe immediatamente incrementata a 521.000 tonnellate, utilizzando le ulteriori 100.000 tonnellate di capacità per lo smaltimento di rifiuti provenienti da altre parti d’Italia;

- Tale incremento provocherebbe un aumento delle emissioni in atmosfera ed un corrispondente accrescimento delle preoccupazioni già esistenti nella popolazione riguardo alla compatibilità ecologica e sanitaria tra l'impianto e le zone densamente abitate che vi stanno attorno;
- Il trasporto di rifiuti da una parte all'altra dell'Italia, rispetto allo smaltimento in loco, è antieconomico, antiecológico e pericoloso e spinge le regioni meno virtuose nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti, a perseverare nella propria inadempienza rispetto alle norme europee ed alle buone pratiche in materia, scaricando i relativi costi ecologici sul resto d'Italia;
- Il comune di Santena, in ossequio a quanto previsto dalle direttive europee in materia, intende privilegiare la riduzione della quantità di rifiuti e il riciclo o il riuso di quelli prodotti rispetto allo smaltimento degli stessi, provocando nel medio termine una riduzione delle quantità di rifiuti avviati a smaltimento nell'impianto del Gerbido, ma che tale riduzione non può essere utilizzata per incoraggiare un crescente traffico di rifiuti a titolo oneroso da altre regioni d'Italia;
- Il suddetto articolo di legge rappresenta di fatto un inaccettabile commissariamento degli enti locali in materia di politiche di trattamento dei rifiuti.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- Attivarsi tempestivamente presso il Governo affinché l'inceneritore del Gerbido venga escluso dall'elenco di cui all'art. 35 comma 1 della Legge 133/2014 e comunque riconsiderare l'aumento della capacità di trattamento dei rifiuti e delle relative autorizzazioni dell'impianto rispetto alla quantità di 421.000 tonnellate;
- Opporsi in qualsiasi sede all'utilizzo dell'inceneritore del Gerbido per il trattamento di rifiuti non provenienti dal bacino di utenza di Torino e provincia salvo accordi di reciproca mutualità già esistenti;
- Opporsi in qualsiasi sede a qualsiasi misura che privi gli enti locali della possibilità di programmare le proprie politiche in materia di gestione dei rifiuti e degli impianti di trattamento siti sul proprio territorio nell'ambito delle normative di legge;

I Consiglieri comunali

Alessandro Caparelli

Daniele Franco

